



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 47

Dal 16 al 23 dicembre 2018

COSA DOBBIAMO FARE?

Carissimi,

ormai da settimane siamo totalmente immersi in quella che, generalmente, viene definita "atmosfera natalizia". Che, a dire il vero, del Natale autentico non ha quasi nulla: perché le luci, le vetrine illuminate, gli addobbi stradali e le pubblicità ovunque martellanti tutto riflettono tranne che il senso intimo, profondo di questa festa. Anzi, finiscono o rischiano di finire per ribaltarli anche dentro le nostre case. Perché va bene la festa, ma «noi sempre abbiamo il pericolo, avremo sempre in noi la tentazione di mondanizzare il Natale, mondanizzarlo... fare le spese, i regali, e questo e l'altro... E il Signore rimane lì, dimenticato. Anche nella nostra vita: sì, è nato, a Betlemme, ma... E l'Avvento è per purificare la memoria di quel tempo passato, di quella dimensione». Al contrario, invece, «quando la festa lascia di essere contemplazione - una bella festa di famiglia con Gesù al centro - e incomincia a essere festa mondana» si corre un vero e proprio pericolo. All'inizio dell'Avvento, papa Francesco è tornato a mettere tutti in guardia dal pericolo di fare cadere il Natale nel calderone del semplice consumismo. Che non è certamente un discorso nuovo, ma che con tutta evidenza vale sempre la pena di tornare a ribadire. Ed è proprio per questo, per recuperare l'essenza di questo messaggio, che oggi Francesco invita a una triplice «purificazione», per evitare di «abituarsi» alla fede, perdendone la «vivacità». Innanzitutto «la purificazione della memoria», cioè «ricordare bene che non è nato l'albero di Natale», che è certamente un «bel segno», ma che «è nato Gesù Cristo... è nato il Redentore che è venuto a salvarci». Quindi è necessario «purificare la speranza», ossia prepararsi all'«incontro definitivo con il Signore» che «tornerà» e verrà a chiederci: «Com'è andata la tua vita?». Per questo, infine, la terza dimensione da purificare è quella della «vigilanza», per riprendere «custodia della propria casa interiore». Ed essere così sempre pronti ad accogliere, nella gioia, «il nostro Dio, che è il "Dio delle sorprese"». La venuta del Signore era già annunciata in modo martellante dai profeti dell'Antico Testamento e, con l'incarnazione, il Signore è venuto nella storia in un tempo preciso e ha modificato la storia dell'umanità tutta.

Con l'incarnazione, Dio ha preso corpo, anzi si è fatto carne, e cioè ha assunto non solo il corpo ma anche i bisogni, la sofferenza, la gioia, la sensibilità umana. **Con l'incarnazione Dio e l'uomo si sono legati indissolubilmente: non si può parlare di Dio senza parlare dell'uomo ma non si può nemmeno parlare dell'uomo senza nominare Dio.** Nell'uomo Gesù di Nazareth, Dio è venuto tra noi una volta e, in questo tempo di Avvento, riscopriamo l'attesa del suo ritorno.

È tempo opportuno, questo di Avvento, per tornare alla profonda semplicità dei racconti evangelici e comprendere cosa significa il **"prendere carne"** di Dio in mezzo a noi.

La pericope evangelica dell'**Annunciazione** (Lc 1,26-38) racconta di Maria che vive l'irruzione di Dio nella sua vita (il testo parla della visita dell'angelo Gabriele, ma forse ci basta pensare che questo sia un tentativo di dire l'indicibile, di parlare della visita di Dio che il credente sperimenta nel proprio cuore). Maria è una ragazza della Galilea, vive cioè alla periferia di Israele e, proprio lì, Dio manda il suo messaggio. Il Signore viene ad abitare nel suo grembo, ed è già Signore, solo nel concepimento, non bisogna attendere la nascita. Questo è molto importante perché ci mostra come **"la carne non è l'utensile usato da Dio e lasciato il prima possibile"**, Dio ha assunto la carne fin dal concepimento, quando era solo un embrione e l'ha assunta totalmente, portandola addirittura in cielo. Dio si è fatto carne e questo ci deve richiamare con forza alla concretezza della vita umana, al riscoprire la quotidianità delle nostre vite come luogo di salvezza e in cui riconoscere la presenza del Signore che viene.

La domanda: "Cosa dobbiamo fare?" è ripresa più volte nell'opera di Luca. Indica la completa disponibilità ad accogliere la volontà di Dio da parte di chi si rende conto di essere andato fuori strada, è deciso a cambiare vita e chiede un'indicazione sul cammino da intraprendere.

Immaginiamo che qualcuno di noi, desideroso di prepararsi bene al Natale, rivolga questa medesima domanda a coloro che consideriamo "esperti" in campo religioso (il catechista, l'operatore pastorale, la suora, il prete). Cosa ci risponderebbero?

Qualcuno suggerirebbe di aiutare un fratello che è in difficoltà o di visitare un ammalato, ma avremmo anche altre risposte: "Recita ogni giorno il rosario"; "Di' tre Salve-regina prima di addormentarti"; "Vatti a confessare"... Si tratta di consigli buoni - intendiamoci - tuttavia il Battista non sceglie questo cammino. Non suggerisce nulla di specificamente "religioso", non raccomanda pratiche devozionali, cerimonie penitenziali (imposizione di ceneri, digiuni, preghiere, ritiri spirituali nel deserto). Esige qualcosa di molto concreto: una revisione radicale della propria vita a partire dal principio etico dell'amore al fratello. Al popolo dice: "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha e chi ha da mangiare faccia altrettanto"

In seguito si presentano da Giovanni i pubblicani. Arricchiscono estorcendo denaro dai più deboli e indifesi. A costoro il Battista non chiede di cambiare

professione, ma di non approfittarsi del loro mestiere per sfruttare i più poveri. Gli ultimi a chiedere consigli al Battista sono i soldati. Ci aspetteremmo che Giovanni consigliasse loro di spogliarsi della divisa, di gettare immediatamente le armi e di rifiutarsi di combattere. Ma anche qui egli si mostra "tollerante". Gesù sarà più radicale e proibirà qualunque ricorso alla violenza. Dirà al discepolo: "Non opporti al malvagio; anzi, se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra" (Mt 5,39).

A costoro il Battista chiede che non maltrattino nessuno e che si accontentino delle loro paghe.

I soldati sono il simbolo di coloro che possono abusare della loro forza. Chi s'approfitta del posto che occupa, della professione che svolge per dominare e sopraffare i più deboli si comporta da "soldato" (di quel tempo, naturalmente) ed è invitato a rivedere il suo comportamento se vuole prepararsi alla venuta del Signore. A tutti il Battista non chiede l'ottimo. Ma quel bene che sono in grado di fare, primi passi verso un percorso di conversione matura.

E si può scorgere un monito anche per la nostra vita civile, traducendo in termini attuali le diffuse storture dei nostri quadri dirigenti: L'*élite* direttiva della comunità è andata incontro al fallimento totale: interessi privati in atti d'ufficio, corruzione, concussione, peculato, appropriazione indebita, malversazione, abuso di autorità e della credulità popolare, disastro ambientale intenzionale, manipolazione dei mass-media, hackeraggio e produzione sistematica di *fake news*... La sua venuta è giudizio su questi diversi aspetti. Sarà giudizio di misericordia, ma che chiede conversione seria e concreta.

Con questa gioiosa e severa decisione ci inoltriamo nel cammino di Avvento, per andare incontro a colui che viene per assumersi la povertà della nostra condizione umana, per darle la dignità di familiare di Dio.

Da fratello, amico, compagno di viaggio, un caro saluto

Don Nico

Vita Parrocchiale

Questa domenica, 16 dicembre, alle ore 18.45 (dopo la Messa) inizia la Novena di Natale. Durante la settimana la S. Messa sarà alle ore 18. Seguirà la celebrazione della Novena di Natale.

Lunedì 17, in oratorio ore 19 incontro del gruppo aiutonimatori (3 media)

Martedì 18 dicembre alle ore 16 nel Centro di Pastorale catechesi degli adulti.

Giovedì 20 dicembre durante la S. Messa delle ore 18 verrà conferito il ministero dell'accollato al nostro Vincenzo Cadeddu, che così procede nel suo cammino verso l'ordine del Diaconato

Giovedì 20, in oratorio, alle 20 incontro degli educatori ACR

Venerdì 21, presso la sala CINETEATRO Murgia, alle ore 19.30, convegno proposto dall'Azione cattolica e dall'Oratorio san Domenico Savio "Il Tavolo di Famiglia: educare tra tradizioni, valori e cambiamento". Sarà presente il Dott. Lorenzo Braina.

Sabato 22 dicembre ore 21 in Chiesa Concerto di Natale "Winter Songs" by Ola Gjelo, proposto dai cori Off Key di Guspini e Hic et Nunc di Cagliari.

Domenica 23, ore 19,30, in oratorio, breve momento di riflessione e auguri di Natale con i gruppi (oratorio, adulti e giovani; scout; educatori ACR).

CALENDARIO LITURGICO 2018

| | |
|--|---|
| <p>DOMENICA 16 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ III DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Sof 3,14-17; Cant. Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele</p> | <p>7.30 - Ringraziamento 9.00 - in S.Maria: def. Paolo Porcedda 10,30 - deff. Giuseppe, Laura e Franco 18,00 - deff. Caterina e fam.</p> |
| <p>LUNEDI' 17 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Feria di Avvento Liturgia delle ore propria</p> <p>Gen 49,2.8-10; Sal 71; Mt 1,1-17</p> | <p>7.30 - deff. Severino Matta e Giulio 18.00 - deff. Caterina Floris e Luigi Ninna</p> |
| <p>MARTEDI' 18 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Feria di Avvento Liturgia delle ore propria</p> <p>Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24</p> | <p>7.30 - Anime 18.00 - Fam. Mallocci</p> |
| <p>MERCOLEDI' 19 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Feria di Avvento Liturgia delle ore propria</p> <p>Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70; Lc 1,5-25</p> | <p>7.30 - deff. Aldo, Giovanna, Ilario 18.00 - def. Angela Cirina 1° Anniversario</p> |
| <p>GIOVEDI' 20 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Feria di Avvento Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38</p> | <p>7.30 - deff. Antonia Garau e Pasqualina 18.00 - Accolitato Enzo Cadeddu</p> |
| <p>VENERDI' 21 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Feria di Avvento Liturgia delle ore propria</p> <p>Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32; Lc 1,39-45</p> | <p>7.30 - deff. Angela Atzori e Giuseppe Dessi 18.00 - deff. Rina Sibiriu 1° Anniversario</p> |
| <p>SABATO 22 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">Feria di Avvento Liturgia delle ore propria</p> <p>1Sam 1,24-28; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore</p> | <p>7.30 - deff. Maria Usai, Giuseppe Arisci 18,00 - def. Caterina Piccioni 1° Anniversario</p> |
| <p>DOMENICA 23 DICEMBRE viola</p> <p style="text-align: center;">✚ IV DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Mi 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45 Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi</p> | <p>7.30 - deff. Guido Serpi 9.00 - in S.Maria: deff. Luigi, Antonia Locci 10,30 - Pro Populo 11,30 - in S.Maria: Festa dei Sessantenni 18,00 - deff. Mauro Murgia</p> |